

Mosè libera il popolo

Mosè ritornò in Egitto e chiese al faraone di lasciar partire il suo popolo. Il faraone non solo rifiutò, ma diventò ancora più severo verso gli Ebrei.

Dio allora colpì l'Egitto con grandi sventure: le **dieci piaghe**.

L'ultima di queste, la morte dei primogeniti di tutte le famiglie egiziane, fu la più terribile. Prima che accadesse, Dio disse a Mosè di arrostito un agnello, di mangiarlo con pane azzimo ed erbe amare e di segnare con il suo sangue le porte. Tutti avrebbero dovuto tenersi pronti a partire.

Così dice il Signore: «Verso la metà della notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito. Il sangue dell'agnello sulle vostre case servirà da segno: io vedrò il sangue e passerò oltre».

Esodo 12, 12-13



Quella notte morì anche il figlio del faraone che, disperato, si convinse a lasciarli partire. Quando gli Ebrei arrivarono al Mar Rosso, Dio disse a Mosè:

«Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto.»

Esodo 14, 16

Ancora oggi gli ebrei ricordano questo evento con la festa di **Pesach** (la Pasqua ebraica), che significa «passaggio».

1. Secondo il comando di Dio:

- ☐ Mosè divise il mare per consentirne il passaggio all'asciutto.
- ☐ Mosè rese navigabile il Mar Rosso per consentirne il passaggio.